

8 e 15 settembre 2019 – 23^a e 24^a domenica ordinaria

Sapienza 9,13-18; Filemone 9b-10.12-17; Luca 14,25-33 - Esodo 32,7-11.13-14; 1Timoteo 1,12-17; Luca 15,1-32

***“Chi non rinuncia a tutti i suoi averi,
non può essere mio discepolo”***



Se già la comprensione delle realtà terrene riesce difficile, ancor più difficile sarà quella delle cose invisibili, del volere di Dio (1^a lettura). Con il fatto che il Figlio di Dio diventa uomo, però, tutto diventa più chiaro: si tratta di mettersi alla sua sequela, collocando in secondo piano ogni altra prospettiva (vangelo). Questo comporta, tra l'altro, il superamento di ogni barriera tra gli uomini, perché con tutti siano stabiliti rapporti di vera fraternità (2^a lettura). Gesù, nel vangelo, propone, a chi vuole accogliere il regno di Dio e a collaborare alla sua costruzione nel nostro mondo, di rispondere alla sua chiamata. Diventare suoi discepoli non significa solo



“In questi anni varie volte mi sono trovato a pensare quale fosse il miglior modo per salutare e accogliere i nuovi parroci e allo stesso tempo a come gestire meglio il “cambio”. Ecco questa volta tocca a me. Dopo questi 5 intensi anni in mezzo a voi, qualche settimana fa, il Vescovo Claudio, mi ha chiesto di poter spendermi in un'altra comunità, quella di Dolo. È un sì impegnativo e che costa ma che sto cercando di vivere nella fede. Ogni cambiamento, come tale, non è mai immediato e semplice da vivere. In questi giorni non

smetto di ringraziare il Signore per la grazia di aver condiviso così tanto qui a Madonna Pellegrina. Ci sarà certamente il tempo di salutarci. Nel frattempo vi chiedo di pregare per me ma soprattutto per don Marco, al quale il Vescovo ha chiesto di svolgere il mio stesso ministero.

Fraternamente

don Francesco

[CLICCA QUI PER VISUALIZZARE IL BOLLETTINO SETTIMANALE](#)